

della data di perfezionamento del contratto e della natura delle prestazioni ivi previste;

sono state avviate alcune iniziative, a partire dalla creazione di una struttura di concertazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, volte a ricondurre le diverse disposizioni fiscali relative al settore agricolo ad una logica coerente e unitaria;

impegna il Governo:

ad adottare rapidamente un provvedimento finalizzato a disporre una proroga del regime speciale IVA per il settore agricolo fino al completamento del processo di revisione organica della disciplina tributaria delle attività agricole, cui si è fatto riferimento in precedenza.

(7-00856) « Benvenuto, Agostini, Cambursano, Conte, De Benetti, Piccolo, Pistone, Chiamparino, Acciarini, Buglio, Furio Colombo, Cennamo, Brunale, Rabbito ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

CREMA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

l'Ania (Associazione nazionale delle compagnie assicurative) ha prospettato di recente ed in più riprese l'intenzione di aumentare le tariffe Rc auto del 20 per cento;

tale aumento fa seguito ad una serie di aumenti annuali, quasi sempre a due cifre, applicati ininterrottamente a partire dalla liberalizzazione delle tariffe Rc auto;

la lievitazione abnorme delle tariffe sarebbe dovuta, stando all'Ania « alla dinamica forte e progressiva » del costo risarcimento danni, a fronte del quale le

compagnie assicuratrici si dichiarano impotenti e, in ogni caso, appaiono certamente passive, limitandosi a trasferire i costi sull'utente-automobilista;

l'Ania imputerebbe l'incremento degli indennizzi alla crescita dei sinistri, all'aumento dei « danni biologici » (in particolare la micro-invalidità permanente avrebbe raggiunto una frequenza doppia della media europea), alla presenza costante delle truffe e ai costi dei ricambi auto;

l'Rc auto si configura come un servizio pubblico e perciò deve essere gestita con grande senso di responsabilità ed oculatezza dell'utente-automobilista, e non come un'attività economica a rischio-zero e che non sembra che siano intervenuti salti qualitativi di produttività, professionalità e specializzazione;

nel settore, dal 1994, anno della liberalizzazione, ad oggi stenta ancora ad affermarsi una reale concorrenza; al contrario si intravede una generale uniformità delle condizioni praticate dalle compagnie, solo minimamente scalfita da qualche marginale difformità;

il sistema del « bonus-malus », cardine della Rc auto in Italia, secondo una recente ricerca, appare « squilibrato », perché da un lato non incentiverebbe a sufficienza i conducenti migliori e dall'altro non penalizzerebbe in modo decisamente dissuasivo i conducenti peggiori od inesperti —:

quali iniziative intenda assumere per arrestare questa rincorsa premi-indennizzi, assolutamente inaccettabile, e comunque per addivenire in tempi brevi ad una generale revisione dell'attuale regolamentazione, visti gli effetti deludenti della liberalizzazione delle tariffe, e non ultimo dello stesso ruolo dell'Isvap di cui finora non si è a conoscenza né di pubbliche analisi né di pareri sul fenomeno lamentato. (3-05001)

CARMELO CARRARA. — *Ai Ministri dell'interno e per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il Sottosegretario Franco Barberi è, almeno politicamente responsabile per gli incresciosi fatti avvenuti a Valona nell'ambito della missione Arcobaleno e peraltro, non può farsi luogo alla nomina dello stesso a capo della prevista Agenzia per la protezione civile non ancora in funzione in carenza dello specifico decreto attuativo;

l'articolo 87 del DL n. 300 prevede che, entro l'aprile 2000, l'agenzia per la protezione civile sia dotata di statuto e di regolamento, condizioni imprescindibili per la sua concreta esistenza e funzionamento;

in ogni caso il Barberi non ha affatto dato prova di particolare valenza professionale, né di buon andamento gestionale del dipartimento della protezione civile, per come è dato rilevare dalla vicenda relativa alla trattativa privata degli aerei Canadair incredibilmente acquistati ed affidati ad una « società fantasma », fatto che ha generato un contenzioso non solo in sede amministrativa ma anche in sede civile e penale;

a tale riguardo risulta sottoposta a vaglio critico di diverse autorità giudiziarie la aggiudicazione del servizio antincendio boschivo alla Sorem, con conseguenze dannose a causa della idoneità e dell'inefficienza del servizio, per il patrimonio boschivo nazionale;

il dipartimento della protezione civile non ha rispettato la procedura dettata dalla normativa vigente in materia, non rilevando, ad eccezione della Sorem, tutte le imprese indicate come idonee dalla commissione di esperti appositamente nominata (quali la Sisam e la Eli - Fly);

la Sorem non era mai stata operativa ed era totalmente priva di piloti e di tecnici abilitati all'espletamento del servizio, e quindi la stessa ditta non poteva mai assicurarsi, anche secondo la normativa comunitaria, il servizio a trattativa privata,

non disponendo né di una comprovata capacità tecnica né di una capacità economica finanziaria;

gli unici piloti qualificati per gli aerei CL 415 erano quelli alle dipendenze della Sisam e nessuna iniziativa seria è stata avanzata dal Ministro, nonostante la Sorem non sia stata operativa per i primi quattro mesi, neanche alla scadenza del termine contrattuale di centoventi giorni, posto a pena della risoluzione del contratto;

in carenza di velivoli, di piloti ed equipaggi, la società affidataria non ha affatto garantito il servizio alba-tramonto, vanificando ogni sforzo utile in funzione di spegnimento dei numerosi incendi occorsi nella stagione estiva;

in tutta questa vicenda a prescindere dalle eventuali responsabilità penali che dovessero emergere, il Sottosegretario Barberi ha dato prova di essere inidoneo per la delicata funzione che ricopriva e la sua permanenza nell'ex dipartimento per la protezione civile sarebbe oltremodo inopportuna anche in considerazione delle carenze di strutture di controllo da parte del Parlamento della prevista Agenzia per la protezione civile —:

se il Governo non intenda revocare immediatamente la nomina di Franco Barberi a Direttore dell'Agenzia per la protezione civile e in ogni caso quali provvedimenti urgenti intenda adottare il Governo per il danno cagionato all'erario in ordine alla vicenda menzionata in premessa, a causa delle patenti violazioni di legge operate dal dipartimento nell'affidamento a trattativa privata della società Sorem del servizio antincendio boschivo. (3-05002)

SELVA e MUSSOLINI. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

lo stabilimento di Cirio a Pagani, uno dei più produttivi del gruppo, rischia tra poche settimane la chiusura;

l'attività conserviera svolta dalla Cirio a Pagani dà lavoro a 350 lavoratori stagionali, a una trentina di dipendenti fissi, e attraverso l'indotto, a un gran numero di famiglie;

i vertici dell'azienda intenderebbero creare due grandi poli alimentari, uno a Caivano e l'altro a Piacenza, con grave danno per l'occupazione e, più in generale, per l'economia dell'intera zona;

lo stabilimento ha in prospettiva, considerate le esigenze del mercato, grandi possibilità di sviluppo —:

quali iniziative si intendano adottare per salvaguardare un'attività che rappresenta una risorsa di particolare importanza anche per la valorizzazione del prodotto tipico dell'area di Pagani e delle aree vicine;

che cosa i Ministri interrogati si propongano di fare per tutelare il personale che, nell'eventualità di una chiusura dello stabilimento, non avrebbero altre prospettive di impiego. (3-05003)

de GHISLANZONI CARDOLI e LOSURDO. — *Ai Ministri degli affari esteri, delle politiche comunitarie e per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il 18 gennaio 2000, la Commissione europea ha formalmente approvato i risultati del negoziato con il Messico per la creazione di un'area di libero scambio tra le due parti;

secondo le informazioni disponibili, saranno progressivamente ridotte, a partire dal 2003, le tariffe da applicare sulle esportazioni di prodotti agricoli ed alimentari del Messico destinati all'Unione Europea;

sarebbe stata stilata una lista di prodotti agricoli comunitari individuati come più sensibili, ai quali verrà assicurata una protezione rafforzata. In questa lista non sarebbero comprese le produzioni ortofrutticole;

verrebbe assegnata, tra l'altro, al Messico una quota d'esportazione per succhi d'arancia e fiori recisi;

i risultati del negoziato condotto dalla Commissione europea saranno sottoposti al Consiglio dei ministri « Affari Generali » entro la prima metà dell'anno in corso —:

quale sia la posizione del Governo in merito e quali iniziative intende assumere a tutela degli agricoltori italiani. (3-05004)

CAPARINI e FAUSTINELLI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

i processi di riorganizzazione del settore elettrico susseguenti all'attuazione del decreto legislativo 16 marzo 1999 n. 79 di « Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica » e del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 agosto 1999 « Approvazione del piano per la cessione degli impianti dell'Enel spa » hanno portato alla riconfigurazione di Enel spa come tracciato nel documento « Lineamenti organizzativi della società Enel Produzione » del 2 dicembre 1999;

da tale documento si prospetta la partecipazione di Enel Produzione al « core business » del gruppo Enel attraverso la gestione diretta degli impianti di produzione articolando la società in quattro funzioni operative: sviluppo impianti, gestione impianti, energy management e servizi integrati per la generazione;

in particolare la funzione gestione impianti assume la responsabilità delle attività degli impianti di produzione termoelettrica e idroelettrica. Questa sovrintende a quattro aree di gestione ed alle unità di *business* termoelettriche ed idroelettriche autonome, responsabili della gestione operativa degli impianti e del risultato tecnico-economico, della formulazione e controllo dei *budget*, dei rapporti con il territorio e con gli enti, dell'acquisizione delle risorse esterne alla gestione delle risorse umane e delle relazioni sindacali;

nel progetto di riorganizzazione le 8 unità di *business* idroelettriche sovrintendono gli impianti idroelettrici allocati in una determinata area geografica e si articolano su una o più aree. Le unità di *business* sono aggregazioni di impianti e risorse e, in alcuni casi, nella loro costituzione si è verificato l'accorpamento di nuclei confinanti;

la Valle Camonica è pesantemente interessata dalla ristrutturazione in atto considerato il ruolo strategico assunto durante le fasi del processo di elettrificazione del paese. Lo confermano la presenza di due impianti di dimensione nazionale (San Fiorano ed Edolo per oltre 1.500 kWh). I frequenti dissesti geologici, la massiccia captazione delle risorse idriche alle varie quote (principalmente ad opera dell'Enel, ma anche di autoproduttori grandi e piccoli) e l'accumulo di 112 milioni di metri cubi di acqua in 33 bacini distribuiti a media ed alta quota lungo l'intera vallata, il controllo e la gestione del sistema idroelettrico complesso come quello in esame, la contiguità degli impianti con i centri abitati è effettuato dal nucleo direzionale di Cedegolo che dispone di una sede modernamente attrezzata, di personale idoneo e altamente qualificato che controlla i reparti operativi di Cedegolo ed Edolo;

le previsioni contenute nel citato documento organizzativo dell'Enel Produzione aprono notevoli incertezze sul futuro del nucleo di Cedegolo quale unità di *business* idroelettrico con competenza sugli impianti della Valle Camonica, del Garda bresciano e della provincia di Bergamo;

le motivazioni di ordine sociale legate allo storico ruolo che l'Enel ha nel territorio in oggetto, la massiccia presenza di strutture e manufatti ad elevato impatto ambientale, la crisi economica del settore siderurgico e la conseguente deindustrializzazione che ha comportato un aumento esponenziale dei tassi di disoccupazione sono elementi di supporto ad una pianificazione degli investimenti di Enel Produzione in Valle Camonica -:

se non intenda tutelare la professionalità del personale Enel al fine di garan-

tire la reale sicurezza delle aree produttrici;

se non ritenga opportuno verificare i piani d'investimento di Enel Produzione in Valle Camonica, anche alla luce delle più recenti e penalizzanti decisioni che hanno condotto quest'area al superamento della direzione zonale della distribuzione e alla chiusura del Centro di controllo di San Fiorano come già segnalato nell'interrogazione n. 5-06809 Caparini ed altri;

se non intenda impegnare il Governo nell'attuazione della legge n. 97/94;

se non intenda attuare l'ordine del giorno n. 9/2497/001 Caparini ed altri approvato dal Parlamento con parere favorevole del Governo che veniva impegnato ad attuare misure atte a compensare gli enormi disagi ambientali-economici alle quali sono sottoposte i cittadini nelle aree produttrici. (3-05005)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

SCANTAMBURLO e RUZZANTE. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

la legge n. 124/99 prevede lo svolgimento dei concorsi riservati per la immissione in ruolo dei docenti precari aventi una significativa anzianità di servizio, preceduto dalla frequenza di un apposito corso;

la ordinanza ministeriale n. 153/99 obbliga i docenti alla frequenza di corsi che variano dalle 90 alle 120 ore in poco più di due mesi. La maggior parte dei docenti presta anche servizio con contratti a tempo determinato, per cui non può assolutamente seguire in modo significativo un corso serio, così come prescriveva la legge n. 124;

non si può ritenere praticabile, sia pure in modo indicativo (circolare mini-